

Sogei, nessun cyberattacco ad Agenzia Entrate

[Servizio](#)La nota della società

Le autorità e le forze dell'ordine proseguono gli accertamenti e la Procura di Roma ha avviato un'indagine

25 luglio 2022

Bassoli (HPE Italia): attacchi cyber aumenteranno di 10 volte
2' di lettura

Non c'è stato alcun cyberattacco all'agenzia delle Entrate. «In merito al presunto attacco informatico al sistema informativo della fiscalità – si legge in una nota di Sogei, la società pubblica che gestisce la piattaforma dell'agenzia delle Entrate, ispetto al presunto attacco informatico al sistema informativo della fiscalità – Sogei spa informa che dalle prime analisi effettuate non risultano essersi verificati attacchi cyber né essere stati sottratti dati dalle piattaforme ed infrastrutture tecnologiche dell'Amministrazione Finanziaria. Dagli accertamenti tecnici svolti Sogei esclude pertanto che si possa essere verificato un attacco informatico al sito dell'Agenzia delle Entrate. Resta in ogni caso attiva la collaborazione con l'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale e la Polizia Postale al fine di dare il massimo supporto alle indagini in corso».

La procura di Roma ha avviato un'indagine

Ma nonostante questo chiarimento le autorità e le forze dell'ordine proseguono gli accertamenti e la Procura di Roma ha avviato un'indagine. Sul banco degli imputati la "cyber gang" LockBit, un gruppo di hacker che alcuni ritengono operi per la Russia e che è attivo a livello mondiale nelle attività di ransomware, cioè il virus che limita l'accesso del dispositivo che infetta richiedendo un riscatto per rimuovere la limitazione. Il gruppo, secondo le indiscrezioni circolate, avrebbe chiesto infatti un riscatto di 5 milioni all'Agenzia delle Entrate per rilasciare i dati, e avrebbe minacciato di pubblicarli in rete se non fossero arrivati i soldi.

Le indagini della Polizia Postale

L'allarme è scattato a metà giornata, quando è emerso che indagini erano in corso da parte della Polizia Postale e dei tecnici informatici dell'amministrazione. Stando a quanto sostengono esperti, sarebbe stato opera proprio di LockBit, che avrebbe dato all'Agenzia un ultimatum di 5 giorni. L'Agenzia delle Entrate ha quindi chiesto immediatamente l'intervento di Sogei: «In riferimento alla notizia circa il presunto furto di dati dal sistema informativo della fiscalità, l'Agenzia delle Entrate precisa di aver immediatamente chiesto un riscontro e dei chiarimenti a Sogei, società pubblica interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che gestisce le infrastrutture tecnologiche dell'amministrazione finanziaria e che sta effettuando tutte le necessarie verifiche».

La Procura di Roma: avviata un'indagine

Intanto dalla Procura di Roma fanno sapere che «i pm hanno avviato una indagine con l'obiettivo di verificare il presunto attacco hacker. Attesa a piazzale Clodio una prima informativa della Polizia Postale e in particolare degli specialisti del Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche (Cnaipic). Alla luce dell'incartamento che verrà trasmesso, i magistrati potrebbero ipotizzare i reati di accesso abusivo al sistema informatico e tentata estorsione. Non è escluso che l'attività di indagine possa coinvolgere altri pool oltre ai pm che si occupano di reati informatici».



Secondo "Swascan", il polo della sicurezza del gruppo Tinexta, è stato lo stesso gruppo Lockbit ad annunciare nel darkweb di aver rubato con un malware 78 gigabyte di dati dalla Agenzia delle Entrate. E sempre sul darkweb avrebbe lanciato l'ultimatum all'Agenzia.

[Read More](#)